

solenni impegni dei comunisti italiani in onore e gloria del grande compagno Stalin

Portare a conoscenza di tutti i cittadini, durante la prossima campagna elettorale, le grandiose conquiste del socialismo, la figura di Stalin, i suoi insegnamenti - Reclutare entro l'anno centomila nuovi iscritti al Partito - Il discorso di Rodolfo Morandi a nome del Partito Socialista

(Continuazione dalla 1. pag.)

conclude Secchia — per ricordare la vita e l'opera immortale di Stalin e per rinnovare con forza l'impegno di lavorare e lottare con sempre maggior slancio per rafforzare il nostro Partito ideologicamente, politicamente e organizzativamente, per rafforzare l'unità della classe operaia e dei lavoratori, l'unità d'azione col Partito Socialista Italiano, per rinsaldare ed estendere i legami con le masse popolari al fine di conquistare l'indipendenza, la libertà e un migliore avvenire al nostro Paese.

Cessano ora le note della marcia funebre. In silenzio l'assemblea solenne e della massima istanza del nostro Partito ascolta le parole che il compagno Rodolfo Morandi pronuncia a nome della Direzione del Partito socialista italiano. Anche egli ricoglie questa commossa manifestazione al cordoglio che la morte del compagno Stalin ha provocato in centinaia e centinaia di milioni di uomini d'ogni parte del mondo. Saremmo sgozzati — dice Morandi — se fosse necessario colmare il vuoto aperto dalla morte di Stalin. Stalin non ha lasciato un vuoto ma una costruzione gigantesca che nessuna forza al mondo potrà distruggere. Egli ha costruito il primo Stato degli operai e dei contadini. Egli ha sviluppato la dottrina marxista-leninista. Egli ha indicato al mondo la via della pace. Egli ha chiamato il proletariato internazionale a sollevare la bandiera di indipendenza e di libertà abbandonata dalla borghesia. L'attacco della «Unione Sovietica», l'amore per i costruttori del socialismo furono sempre un moto spontaneo delle masse socialiste italiane e noi da tempo abbiamo compreso, afferma Morandi, che Stalin è la via che conduce al socialismo: l'unità dei lavoratori. L'appello di Stalin anche noi socialisti l'abbiamo ascoltato e siamo certi, compagni comunisti, che nessuno oserà mai cancellare la sua vita, la sua opera, la sua bandiera di indipendenza e di libertà. Noi socialisti che abbiamo fatto una lunga esperienza nel liberare dal veleno anticomunista infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.



La presidenza della manifestazione commemorativa ascolta in piedi le note solenni dell'Inno sovietico

Due strepitose vittorie

Sarà assicurato l'aumento ininterrotto di tutta la produzione sociale. Sarà elevata la produzione e collocata al livello della produzione nazionale.

Egli è che Stalin, la sua lotta titanica, il suo genio, il suo esempio hanno già guidato un terzo dell'umanità a spazzare via lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, a liberarsi da ogni schiavitù, a prendere in mano il proprio destino.

Egli è che il nome e l'insegnamento di Stalin, hanno infranto confini e barriere, sono giunti ovunque si lavorava, si soffre e si combatte, sono pervenuti nel cuore e nella mente dei lavoratori, dei patrioti e degli onesti, e ne orientano quotidianamente le aspirazioni e le lotte.

I popoli sovietici che sotto la guida di Stalin, hanno costruito uno Stato socialista, l'hanno fatto grande e potente, incoltabile baluardo di pace e libertà per tutto il mondo, piangono la scomparsa del loro grande capo, come si piange la scomparsa di un padre.

I popoli liberi, che grazie all'insegnamento e all'aiuto di Stalin si sono liberati dal giogo di sfruttatori e oppressori e seguono ora lo stesso glorioso cammino dei popoli sovietici, piangono la scomparsa di Stalin, come la scomparsa del loro più prezioso benefattore.

I popoli, che ancora sgono sotto lo sfruttamento e l'oppressione, che sono minacciati di nuovi e più spaventosi orrori di guerra, piangono la scomparsa di Stalin, come la scomparsa del loro maggiore amico.

Tutti lo piangono come maestro, come capo, come artefice. In questo momento di tristezza e di dolore, è difficile, impossibile quasi, è trovare le parole capaci di esprimere i sentimenti che urgono al cuore, i pensieri che premono nella mente. Un senso di dolore e di angoscia, come di un vuoto improvviso e immenso, ci pervade.

Discepolo di Lenin

«Egli si compiace sempre di riconoscere di essere stato, nei suoi primi anni di militanza, alla scuola degli operai e dei contadini della Rivoluzione, grazie agli insegnamenti pratici degli operai di Tiflis; di essere diventato un lavorante esperto della Rivoluzione, parzialmente infiltrato dal nemico nelle nostre file, possiamo oggi scendere come il nostro credo il giuramento che Stalin pronunciò sulla tomba di Lenin: saremo sempre tenaci assertori dell'unità dei lavoratori, lottando per la pace e l'indipendenza nazionale, noi permetteremo mai che si scateni una nuova aggressione contro l'Unione Sovietica.

Parla Longo

Compagne e compagni, amici, in questa stessa ora, sollevata a spalle dai suoi migliori discepoli, la salma del grande Stalin è portata a fianco della salma del grande Lenin. L'accompagnano migliaia e milioni di uomini e donne, di giovani e vecchi, accorsi da tutte le parti dell'Unione Sovietica e del mondo, da socialisti e comunisti, da operai e contadini, studenti e scienziati, semplici soldati e generali gloriosi. Sono accorsi dal sud e dal nord, dall'est e dall'ovest, sono accorsi da tutti i paesi e da tutti i continenti.

Recano nel silenzio e nella mestizia dell'ora, con un fiore, uno sguardo, un pensiero, l'estremo e commosso saluto al maestro al capo, all'amico che è morto.

Milioni e centinaia di milioni di lavoratori del braccio, della mente, di onesti amanti della libertà e della pace, di semplici e onesti cittadini di ogni nazione, seguono in questo stesso istante delle officine e dai campi, dagli uffici e dalle scuole, col pensiero e col ricordo, l'ultimo viaggio del grande compagno.

L'umanità intera, che si affollava dell'irrevocabile evento, era stata sconvolta ed agitata, e seguì di ora in ora, di minuto in minuto, con affettuosa trepidazione ed ansiosa curiosità, i compersi dell'irreparabile, ora si raccoglie in riverente silenzio, colpita, attonita, incredula quasi, che tanto sia potuto accadere.

Ta e in questo istante, il lavoro in tutte le sue manifestazioni, in tutte le sue sedi, le bandiere abbassate di tutti i lavoratori, di tutti i democratici, di tutti i patrioti s'inclinano, riverentissimi nell'estremo saluto, mentre dal Cremlino, in tutto sussurranti di salve di tutto e di gloria, cadenzano il basso silenzio del corteo interminabile e il battito commosso dei cuori che accompagnano la salma di Stalin, del grande compagno.

Amico della libertà

Le grandi vittorie staliniane contro gli eserciti nazisti si sono ripercosse nei cuori di tutti i popoli e di tutti i combattenti sollevando ondate di ammirazione e di ricordanza. Dai sacerdoti, dagli eroismi, e dalle vittorie dei popoli e degli eserciti sovietici, temprati e guidati da Stalin, è nato anche il nostro riscatto nazionale, la nostra liberazione dal fascismo e dall'occupante tedesco. Anche per questo, noi, oggi, assieme a tutti i partigiani e i patrioti

Fiducia nell'URSS

L'Unione Sovietica, sotto la guida di Stalin, ha sempre mantenuto scrupolosamente fede agli impegni presi, e alla sua politica di pace. Essa è conforme, del resto, alla stessa natura socialista dello Stato sovietico, al suo impegno all'eguaglianza e all'indipendenza tra le nazioni, e all'internazionalismo proletario che animano l'URSS. E per questa coerenza e fermezza della politica di pace dell'Unione Sovietica, è dell'indipendenza e dell'indipendenza di tutte le nazioni, che i lavoratori e i popoli di tutti i paesi, dei paesi capitalistici, come dei paesi coloniali, guardano all'URSS con crescente fiducia.

La possibilità più volte affermata da Stalin della pacifica coesistenza di Stati socialisti e di Stati capitalistici, la volontà dell'Unione Sovietica, di intrattenere pacifici rapporti di amicizia e di proficui scambi commerciali con tutti, offrono a tutti gli onesti una prospettiva di pace, di libertà, di lavoro e di progresso. E' questa ferma e costante politica staliniana di pace, di indipendenza nazionale e di cooperazione internazionale, che ha recato la



Luigi Longo vice-segretario generale del P.C.I.

Operi imperitura

Stalin possedette in sommo grado la teoria marxista e leninista, la portò avanti e la arricchì di preziosi contributi, nel campo dello Stato, della politica e dell'economia. Il pensiero di Stalin, il suo esempio, hanno fatto progredire enormemente le scienze, le lettere, le arti contribuendo ad orientare in senso marxista e leninista. Stalin ha dato, non solo alla costruzione del Partito bolscevico, ma alla creazione e allo sviluppo dei partiti comunisti di tutto il mondo, apporti fondamentali di orientamento, di risultati e di esperienze. Stalin ha creato, con il suo insegnamento e il suo esempio, centinaia di migliaia di quadri e di dirigenti di primo piano, un tipo nuovo di militante e di combattente proletario.

Anche in Italia, negli anni più duri della resistenza fascista, nelle carceri e nelle isole di deportazione, durante la guerra di liberazione nazionale, di fronte al nemico e alla morte, migliaia e migliaia di comunisti e di combattenti antifascisti nel nome di Stalin e di Stalin, si sono educati, formati, temprati alla lotta. Le grandi realizzazioni staliniane nella costruzione del socialismo, nella difesa della pace e della Patria, nella creazione di una società nuova fondata sulla libertà, la giustizia e il lavoro hanno conquistato l'animo di intere generazioni al socialismo. L'Unione Sovietica e l'opera di Stalin, sono state per tutti noi, non soltanto un faro ed una guida, ma una speranza ed una sicurezza in ogni situazione, per tutti gli sfruttati, per tutta la povera gente del nostro Paese.

Ora Stalin non è più. Ha cessato di funzionare quella grande mente, ha cessato di battere quel cuore generoso. E' cessata la sua opera vivente di guida e di maestro, di grande educatore e organizzatore di energie creative, di generale costruttore di una nuova società. Ma resta la sua opera imperitura di

Amicizia con l'URSS

Faremo tesoro dell'insegnamento e dell'esempio di Stalin di stare sempre vicini ai popoli oppressi e difensori dei bisogni e delle aspirazioni dei lavoratori, della gente semplice, della povera gente.

Faremo tesoro dell'insegnamento di Stalin di rimanere sempre più amici e la libera convivenza tra i popoli, in particolare l'amicizia con i popoli sovietici e con i popoli che, nell'esempio di quella convivenza, i padri della stessa strada della libertà, della grandezza nazionale e del socialismo.

Sappiamo che, in questa direzione soprattutto, ci scontreremo con le più dure e violente opposizioni. Ma Stalin ci ha insegnato a non arretrarci di fronte a nessun sacrificio per conseguire questi grandi e nobili obiettivi.

Noi ci batteremo sempre ed in ogni luogo, con animo e forza, per la pace, perché in Italia non prevalgano i portatori di miseria e di rovina per il popolo, gli affossatori della nostra libertà e indipendenza nazionale, i padri di odio e i fautori di guerra, comunque mascherati.

Il nome di Stalin è stato per tanti anni, per tutti noi, nome amato di maestro, di educatore e di capo; è stato, per tanti anni, il nostro conforto nella lotta, sicurezza di vittoria. Sia ancora e sempre più, per tutti noi, impegno di studio e di fedeltà al suo insegnamento, impegno di onestà e di coraggio, sempre più avanti la sua opera.

Per questo è necessario rafforzare ancora e sempre più il nostro grande partito, creato e educato da Gramsci e da Togliatti alla scuola di Lenin e di Stalin.

Rafforzarlo ideologicamente, rafforzalo politicamente, rafforzalo organizzativamente.

Noi abbiamo la fortuna di avere un grande capo: il compagno Togliatti, sicuro alleato di Stalin, che con la sua guida sapremo fare tesoro di tutti gli insegnamenti staliniani, sapremo affrontare vittoriosamente i compiti che ci attendono, sapremo adempire a tutti i comandamenti lasciati da Stalin.

Prendiamo solenne impegno, in onore e gloria del nostro grande compagno Stalin, sotto la guida del compagno Togliatti, di portare, durante la prossima campagna elettorale, a conoscenza di tutti i cittadini le grandiose conquiste del socialismo, la grande figura di Stalin, i suoi insegnamenti democratici e patriottici.

Prendiamo solenne impegno, in onore e gloria del nostro grande compagno Stalin, sotto la guida del compagno Togliatti, di portare, durante la prossima campagna elettorale, a conoscenza di tutti i cittadini le grandiose conquiste del socialismo, la grande figura di Stalin, i suoi insegnamenti democratici e patriottici.

Prendiamo solenne impegno, in onore e gloria del nostro grande compagno Stalin, sotto la guida del compagno Togliatti, di portare, durante la prossima campagna elettorale, a conoscenza di tutti i cittadini le grandiose conquiste del socialismo, la grande figura di Stalin, i suoi insegnamenti democratici e patriottici.

Sarà questo il modo migliore di onorare il grande compagno, di farne sempre amare il ricordo da tutto il popolo e da tutte le generazioni future.

Gloria eterna al grande capo, assieme a Lenin, della Rivoluzione d'Ottobre!

Gloria eterna al grande costruttore del socialismo!

Gloria eterna a colui che ha indicato il grande esempio della strada del comunismo!

Gloria eterna al vincitore del fascismo, al liberatore e all'amico dei popoli!

Stiamo i più forti

Morto Stalin, maggiori sono i doveri e le responsabilità che incombono ai suoi discepoli, ai comunisti, che ebbero l'inapprezzabile onore e l'alta responsabilità di aver guidato la nostra nazione, di aver salvato la nostra intelligenza, tutta la devozione e lo spirito di sacrificio di cui siamo capaci.

Tutta la vita, tutta l'opera di Stalin sono la dimostrazione della necessità di aver fiducia